



PROTOCOLLO D'INTESA
SULLE LINEE GUIDA
PER IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CONTRASTO
AL FENOMENO DELLA TRATTA DI ESSERI UMANI

TRA
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
E
DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA

Il **Dipartimento della Pubblica Sicurezza** del Ministero dell'Interno - Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza - e la **Direzione Nazionale Antimafia**,

VISTO il Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";

il Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394 contenente le disposizioni attuative delle previsioni dell' art. 18 del Decreto Legislativo n. 286 del 1998;

l'articolo 3 del Protocollo Aggiuntivo alla Convenzione di Palermo delle Nazioni Unite del dicembre 2000;

VISTA la legge 11 agosto 2003, n. 228, "Misure contro la tratta di persone";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 18 ottobre 2004 n. 334 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, in materia di immigrazione";

VISTA la legge 16 marzo 2006, n. 146 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale";

PREMESSO CHE dall'analisi delle risultanze investigative emerge che su tutto il territorio italiano il fenomeno della tratta degli esseri umani ha assunto una dimensione particolarmente rilevante;

tuttavia, le condotte rispondenti, nella sostanza, al reato di tratta di esseri umani si traducono spesso in contestazioni formali per altre tipologie di reato, quali, ad esempio, lo sfruttamento della prostituzione ed il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;

è da ritenersi di fondamentale importanza, per il ruolo che esercitano nel rapporto con le vittime, la collaborazione delle ONG con le Forze di polizia e con la magistratura nell'individuazione delle situazioni di sfruttamento;

CONSIDERATA

la necessità di un approccio multidisciplinare ed integrato nel settore del contrasto al fenomeno della tratta, che riunisca tutti gli operatori (P.M. Distrettuali e Ordinari, Forze di polizia, ONG);

CONVENGONO QUANTO SEGUE**Articolo 1
(Finalità)**

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno - Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza - e la Direzione Nazionale Antimafia, da adesso in poi definiti parti, concordano sull'importanza di:

- a) attivare interventi integrati volti a contrastare il fenomeno della tratta di esseri umani, in collaborazione anche con soggetti non istituzionali;
- b) rafforzare l'impegno delle istituzioni, attraverso una maggiore sinergia tra le figure coinvolte, lo scambio di esperienze professionali e investigative, nonché la condivisione di percorsi formativi omogenei.

**Articolo 2
(Linee programmatiche)**

Per le finalità di cui all'art. 1, le *Parti* si impegnano a:

1. avviare uno sforzo costante e organico a livello nazionale per una piena conoscenza del fenomeno in capo ai soggetti specificamente incaricati della repressione dei reati (Forze di polizia e magistratura);
2. tenere costantemente aggiornata una lista condivisa di "indicatori di tratta", anche sulla base delle esperienze maturate nel settore dalle Forze di polizia, ONG e Procure attraverso l'organismo di cui all'art.4;
3. incentivare la formazione dei diversi attori, attraverso programmi specifici e omogenei, per la definizione di procedure di lavoro condivise nel rispetto delle diverse identità ed ambiti professionali;
4. promuovere il consolidamento e lo scambio di buone prassi a livello nazionale, come strumento per la costruzione di strategie comuni e l'interazione sinergica di Forze di polizia, associazioni accreditate e magistratura.

Articolo 3 (Attività)

Per attuare **a livello territoriale** le necessarie sinergie, si concorda sull'opportunità che:

1. i vertici provinciali delle Forze di polizia, nell'ambito delle proprie competenze, individuino uno o più referenti istituzionali per l'Autorità giudiziaria, le ONG e gli altri soggetti interessati al fenomeno;
2. la Direzione Nazionale Antimafia promuova la costituzione di gruppi di lavoro comuni tra le Procure Distrettuali e le Procure ordinarie, assicurando lo scambio informativo in merito ai c.d. "reati spia", che potrebbero costituire il segnale di ipotesi di tratta;
3. si incentivino la collaborazione tra magistratura, Forze di polizia e ONG accreditate sul territorio per l'individuazione degli indicatori di tratta.

Articolo 4 (tavolo interistituzionale)

Il presente accordo prevede la costituzione di un **tavolo di confronto interistituzionale** tra le parti presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale, al fine di monitorare le attività svolte e di proporre eventuali aggiornamenti o modifiche per una migliore realizzazione di quanto concordato.

Roma, 28 aprile 2010.

Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato

Il Direttore Centrale
Prefetto Francesco Gratteri

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

Il Capo del II Reparto
Gen. B. Gaetano Maruccia

Comando Generale della Guardia di Finanza

Il Capo del II Reparto
Gen. B. Michele Carbone

Il Vice Direttore Generale della P.S.
Direttore Centrale della Polizia Criminale
Francesco Cirillo

Il Procuratore Nazionale Antimafia
Dott. Pietro Grasso